

L'APPUNTAMENTO CULTURALE

Il Museo dantesco verso il riallestimento Lavori nel 2021

Presentata l'ottava edizione della rassegna dedicata al sommo poeta che si terrà dal 12 settembre

RAVENNA

JACOPO GARDELLI

Chissà cosa penserebbe Enrico Pazzi di questa febbre dantesca che sta imperversando per le strade di Ravenna. La "parvi mater amoris" Firenze, nel 1865, commissionò allo scultore ravennate una grande statua, che ancora oggi fulmina i fiorentini con un sguardo pieno di disprezzo in piazza Santa Croce.

Ma a Ravenna, per il 2021, ancora nessuna statua in vista, nessun monumento. Non che sia necessario svuotare le casse comunali per una discutibile art pompier, tutt'altro; ma comincia a farsi strada fra i più critici il timore che, terminata la grande messe di eventi per i festeggiamenti del centenario, non rimanga ai cittadini nessun segno concreto di questo passaggio.

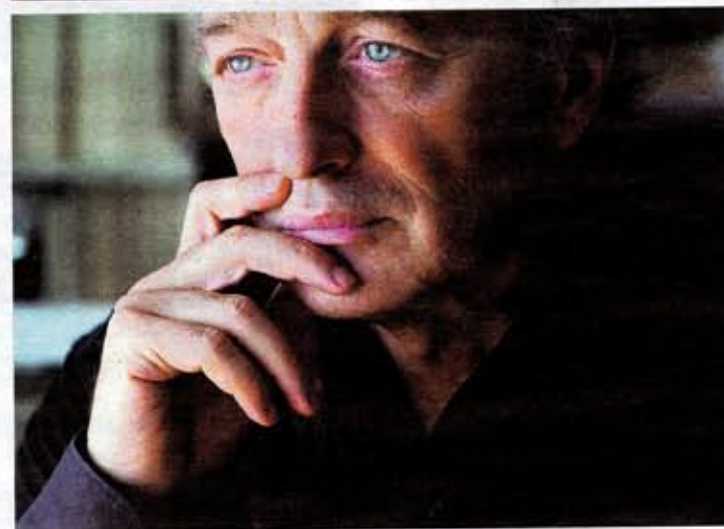
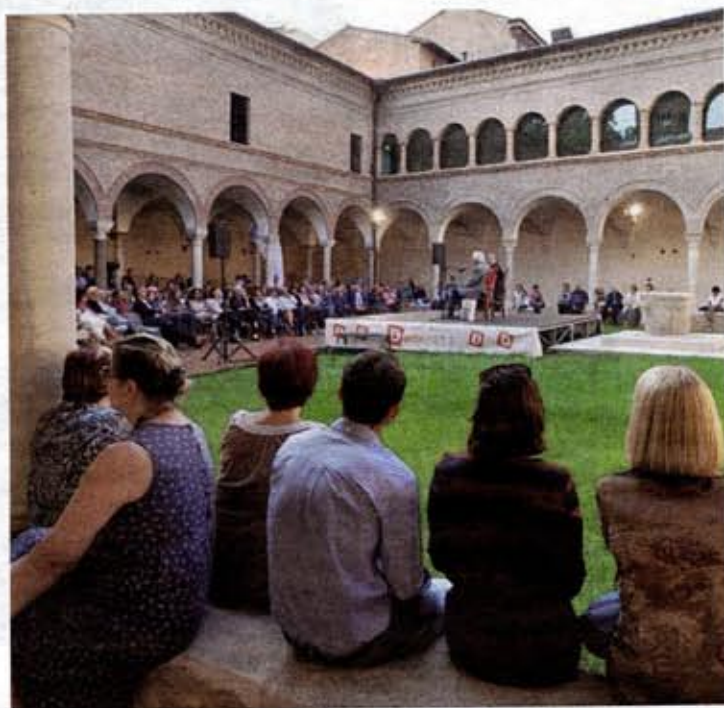
A dirimere qualche dubbio ha pensato il sindaco de Pascale, durante la presentazione della nuova edizione di Dante2021, la rassegna settembrina curata dal facondo professor De Martino. Alla presenza del presidente dell'Abi e del gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Antonio Patuelli e del presidente della Fondazione Ernesto Alfieri, il sindaco ha anticipato che uno dei luoghi che vedrà un sostanziale cambiamento nel 2021 sarà il Museo dantesco.

A 100 anni dalla sua creazione si metterà mano all'allestimento per ammodernarlo e rivederlo in chiave più attrattiva. Lo scopo: allungare di un giorno la permanenza dei turisti nella nostra città, arricchendo l'offerta dantesca.

Il programma

Ma per il 2021 c'è ancora tempo.

Inizierà invece il prossimo 12 settembre l'ottava edizione della rassegna sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio, quest'anno sotto l'egida del potente endecasillabo infernale "con l'animo che vince ogni battaglia". Questo piglio combattivo e pragmatico deve aver influenzato il programma, che prevede la presenza di due personalità politiche di rilievo: Giovanni Maria Flick, presidente della Corte Costituzionale, che il 15 settembre terrà una conferenza sul "Valori e profezie dantesche per l'Italia di oggi", e Antonio Tajani, presidente del Parlamento Eu-



René de Ceccatty, traduttore francese della Commedia

ropeo, ospite della rassegna il 14 settembre.

Come ha sottolineato Patuelli, «l'ultima visita di questa carica a Ravenna risale al 1980, quando Simone Veil consegnò alla città un premio per il suo europeismo». Tajani dialogherà con Patuelli e Paolo Giacomini cercando di capire come la tradizione dantesca possa rivitalizzare un'Unione sempre meno affiatata.

Ma la dimensione internazionale della rassegna è valorizzata anche da ospiti come il professore Wen Zheng, dell'università di Pechino, che rac-

conterà l'impatto di Dante sulla cultura cinese. O come René de Ceccatty, traduttore francese della Commedia, che dialogherà con Carlo Osola e a cui verrà consegnato il premio Dante-Ravenna. Tra gli ospiti illustri si conta anche il linguista Luca Serianni, l'accademico Francesco Sabatini, Mario Cannella, direttore del vocabolario Zingarelli e Cristiano de André, premiato per la sezione "Musica e parole".

Come di consueto, ci sarà spazio per momenti più ricreativi, con alcuni spettacoli degni di nota. Il 14 settembre, in anteprima nazionale, debutta lo spettacolo "L'ultimo incontro (Dante e Francesca)", di Marco Vichi, per la regia di Antonio Frazzi, con Andrea Giordana; a seguire il concerto spettacolo "Morte e resurrezione" di Stefano Albarelo, ospitato dalla basilica di S. Francesco. Info: dante2021.it.

NOVITÀ IN VISTA NELLA ZONA DANTESCA

A 100 anni dalla sua creazione si metterà mano all'allestimento per ammodernarlo e rivederlo in chiave più attrattiva per i turisti